

ziani, uno ne rechi l'avviso a Venezia, l'altro resti alla Tana aspettando gli ordini. A questo si daranno ducati 4 al mese. Riferiscano il loro operato anche al bailo in Costantinopoli (v. n. 99).

**97.** — (1343), Novembre 4. — c. 60 (65) t.<sup>o</sup> — Bolla piccola di papa Clemente VI al doge e al comune di Venezia. Avverte che le convenzioni concluse da questo con quello di Cervia relativamente al sale, il cui prodotto da remoti tempi era devoluto alla camera apostolica, sono di danno alla S. Sede. Chiede che vengano abrogate, e che la Romagna possa servirsi di sale in Cervia, facendo sentire che altrimenti dovrebbe usare misure di rigore (v. n. 10 e 219).

Data in Avignone, a. 2 del pontificato (*II non. Nov.*).

1343, Novembre. — V. 1343, Ottobre 25.

**98.** — 1343, ind. XII, Novembre 12. — c. 25 (22). — Memoriale con cui il doge consegna a Marco Loredano e a Fresco Querini procuratori di S. Marco, onde li conservino a disposizione della Signoria, i documenti riferiti ai n. 49, 61, 62, 63, 64 e 65.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

**99.** — 1343, Novembre 12. — c. 55 (50-60) t.<sup>o</sup> — Due malleverie, l'una di ducati 200 prestata da Marino del fu Giovanni Baffo detto Turco a favore di Nicolò Reniero, per l'obbligo da costui contratto come nel n. 96; l'altra di pari somma da Giovanni Barbafeffa a favore di Zanachi Barbafeffa per la stessa causa.

Seguono note: Il 13 Dicembre furono pagati al Reniero e al Barbafeffa ducati 50. — Il 30 Aprile 1344 le due malleverie furono cancellate dal notaio Raffaino, avendo i due predetti adempiuto il loro obbligo.

**100.** — 1343, Dicembre 1. — c. 68 (65-73). — Bolla piccola di papa Clemente VI al patriarca di Grado e ai suoi suffraganei. Partecipa d'aver devoluto alla spedizione mentovata ai n. 53 e 66 la decima di tutte le rendite ecclesiastiche di Francia, Spagna, Inghilterra e degli altri paesi del mondo, eccetto quelle della religione di Rodi. Stabilisce le norme per l'esazione ed amministrazione d'essa decima, minacciando di censure canoniche e di sequestro delle entrate i recalcitranti al pagamento, esclusa l'invocazione del braccio secolare. È pur minacciata la scomunica a chi volgerà ad altro uso i danari raccolti. Ingiunge ai suddetti vescovi di mettere in esecuzione la presente (v. n. 182 e 358).

Data in Avignone, a. 2 del pontificato (*Kal. Dec.*).

**101.** — 1343, ind. XII, Dicembre 5. — c. 56 (51-61). — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna concesso a Maladino e Paolo, figli di Giorgio, conti di Clissa, Scardona ed Almissa, ed ai loro discendenti. — Con bolla d'oro.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

V. LIPIĆ, *op. cit.* II, 207. *Mon. Hung. hist. a. e.*, II, 34.